

SANZ SÁNCHEZ, S., *La relación entre creación y alianza en la teología contemporánea: status quaestionis y reflexiones filosófico-teológicas*, Dissertationes. Series Theologica - XI, Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2003, pp. 398.

La collana «Dissertationes. Series Theologica», nata pochi anni or sono all'interno delle Edizioni Università della Santa Croce allo scopo di pubblicare alcune delle tesi di dottorato discusse in quest'Università, giunge ora all'undicesimo titolo con uno studio su un tema complesso ed interessante nell'ambito della teologia contemporanea: il rapporto fra creazione e alleanza.

Come si afferma nell'introduzione, l'opera aspira a colmare una lacuna nella bibliografia teologica degli ultimi decenni; sebbene si tratti di una questione apparentemente conosciuta e nonostante la terminologia sia impiegata molto spesso in opere di diverso tipo, il rapporto fra creazione e alleanza non ha ricevuto finora una trattazione specifica, organica ed ampia.

Lo studio è diviso in due parti principali: la prima, di carattere più espositivo, intende offrire un iniziale *status quaestionis* nella teologia biblica e dogmatica del ventesimo secolo, mentre la seconda, di natura più speculativa, è indirizzata a costruire un'analisi critica delle tematiche teologiche e filosofiche coinvolte, nonché delle principali chiavi di lettura del rapporto fra le due categorie oggetto dello studio. Alla base di questa organizzazione del lavoro sta la convinzione, maturata da una considerazione attenta degli sviluppi della teologia della creazione negli ultimi cinquant'anni, che ci si trovi di fronte ad un tema che, pur avendo la sua origine più diretta in un dibattito biblico-esegetico, si presenta connesso con questioni teologiche e filosofiche centrali: l'unità del piano divino di creazione e salvezza in Cristo, la conoscenza naturale che l'uomo può avere di Dio, il rapporto fra Dio e il mondo, fra filosofia e teologia, fra metafisica e storia. In ultimo termine, il rapporto fra il naturale e il soprannaturale e il modo di concepire la verità dell'Incarnazione del Verbo.

La parte espositiva è articolata in tre capitoli. Il primo, di carattere introduttivo, descrive l'origine della questione, sorta in ambito biblico (von Rad), ma

con immediate risonanze nella dogmatica (Barth), e presenta il contesto storico-teologico della riflessione sulla dottrina della creazione nel ventesimo secolo, le cui vicissitudini sono in stretto rapporto.

Nel secondo capitolo, che costituisce la parte centrale e più estesa della ricerca, si studia la trattazione del tema nella riflessione dogmatica sulla creazione degli ultimi cinquant'anni, analizzando come è affrontata la relazione fra creazione e alleanza in una selezione dei più importanti manuali e dizionari prodotti in questo periodo, senza dimenticare i contributi rilevanti di alcuni autori in opere che si collocano al di fuori di quei due ambiti. L'enumerazione dei manuali e dei dizionari utilizzati come fonti, così come la giustificazione della loro scelta, è presentata all'inizio delle rispettive sezioni del capitolo. La scelta di prendere i manuali e i dizionari come fonti, come modo di delimitare un tema di una certa ampiezza, sembra in accordo con la prospettiva generale adottata, perché è proprio in quel genere di opere che vengono raccolte, di solito, le principali correnti teologiche di un determinato periodo. Il percorso attraverso le diverse opere sottende un metodo che è allo stesso tempo analitico e sintetico, poiché l'analisi di ogni manuale o voce di dizionario è indirizzata ad enucleare alcune idee fondamentali, che poi permettano di evidenziare sia i principali temi teologici e filosofici che appaiono connessi con l'oggetto di questo studio, sia le motivazioni teologiche di fondo che sembrano determinare i diversi modi di concepire il rapporto fra creazione e alleanza.

Anche se l'indole di questa ricerca è teologico-dogmatica, l'analisi portata a termine esigeva un approfondimento della questione biblica che si trova all'origine del problema. È questo lo scopo del terzo capitolo, nel quale, senza pretesa di esaustività, si offre un'analisi degli argomenti impiegati dagli autori più rilevanti.

La seconda parte del lavoro costituisce una riflessione filosofico-teologica articolata in due fasi, a partire dallo *status quaestionis* presentato in precedenza. In primo luogo, il quarto capitolo propone una visione d'insieme dei principali temi teologici e filosofici che sono coinvolti nel modo di comprendere il rapporto fra creazione e alleanza. In questo senso conviene chiarire che, quando si parla di temi "coinvolti", non si vuole con questo stabilire una relazione causa-effetto, come se

l’oggetto di questo studio fosse il punto centrale dal quale derivino tutti gli altri; anzi, non è da escludere che alcuni di quei temi, rispetto all’oggetto in studio, possano essere considerati come presupposti. Si mostrano piuttosto, in virtù dell’analogia della fede, le connessioni fra alcuni temi fondamentali della teologia, fra i quali si trova certamente quello dello studio in esame, il quale non può per tanto essere considerato soltanto come una questione di esegeti biblica. In ciò si rende più evidente il fatto che le diverse visioni del tema rispondono a motivazioni e presupposti ben precisi.

Perciò, nel quinto e ultimo capitolo, come frutto di questa ricerca, si propone una sintesi delle principali chiavi di lettura (antropologica, cosmologica, cristologica, escatologica e ontologica) che sono rappresentative delle diverse correnti teologiche nel loro modo di comprendere il rapporto creazione-alleanza. L’analisi ha condotto l’autore a pensare che, nell’articolazione di queste chiavi o prospettive, fosse d’aiuto la chiave ontologica, e quindi ad essa viene dedicata una particolare attenzione: si mostra in questo modo la circolarità fra teologia e filosofia (cfr. *Fides et ratio*, n. 73). L’alternativa fondamentale fra una comprensione della creazione completamente dipendente dall’alleanza ed una comprensione indipendente da entrambe le nozioni (alternativa che non è solo un problema esegetico, ma anche teologico) suggerisce un’integrazione degli elementi validi delle diverse prospettive. Una tale integrazione sembra possibile solo se si presta attenzione alla dimensione metafisica della questione, frequentemente sottovalutata o addirittura dimenticata nelle ultime decadi, la quale, se sviluppata in maniera adeguata, in armonia e non in contrasto con la prospettiva storico-salvifica, permette di impostare una circolarità e mutua implicazione fra entrambe le nozioni: creazione come alleanza e alleanza come (nuova) creazione.

Nella lettura dello studio, ben scritto e presentato, si nota che l’autore prima che teologo è filosofo: le sue conclusioni sembrano indicare la necessità di un superamento del falso paradigma moderno di opposizione tra essere e tempo. L’analisi è seria e la bibliografia ampia.

Unico piccolo appunto all’opera è la scelta di suddividere la tavola delle sigle ed abbreviazioni secondo il tipo di pubblicazione citata, opzione che ne rende meno agile la consultazione.

In sintesi, sembra proprio che questo lavoro di ricerca possa essere un tassello importante per la comprensione di un tema complesso, che certamente continuerà ad impegnare gli studiosi sia dal punto di vista biblico che da quello dogmatico.

Giulio Maspero